

Il Giornale della
Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana n. 1 ottobre-novembre

Direttore artistico Giorgio Battistelli



giovedì 19 ottobre

Russian National
Orchestra
Vladimir Yurovsky
direttore



giovedì 16 novembre

“Die Winterreise”
di Schubert
Matthias Goerne
baritono
Helmut Deutsch
pianista



giovedì 26 ottobre

Alexander Lonquich *pianista*



giovedì 23 novembre

Orchestra “Giuseppe
Verdi” di Milano
Benedetto Lupo
pianista
Marco Letonja
direttore

giovedì 2 novembre

“Le Voci” dell'Accademia
Filarmonica Romana
Roberto Gabbiani *direttore*

giovedì 9 e venerdì 10
novembre

Sylvie Guillem/
Akram Khan
“Sacred Monsters”
in collaborazione
con Romaeuropa Festival 2006



mercoledì 29
e giovedì 30

“Il naso”
opera
di Dimitrij
Sciostakovich
in forma scenica



Musica in Russia tra Otto e Novecento

Il concerto della RNO si muove tra il grande romanticismo di Ciaikovsky e la melanconia di Sciostakovich ispirata ai versi della Cvetaeva

giovedì 19 ottobre

ore 21

turni A ed E

in collaborazione con



**Russian National
Orchestra**

Marianna Tarasova

contralto

Vladimir Jurovsky

direttore



programma

Ciaikovsky

Romeo e Giulietta

Sciostakovich

Suite (su sei poemi
di Marina Cvetaeva)
per contralto e orchestra

Ciaikovsky

Sinfonia n. 6 "Patetica"

artistico Giorgio Battistelli.

Fin dal suo debutto nel 1990 a Mosca l'Orchestra Nazionale Russa è stata richiesta in tutto il mondo; è stata anche la prima orchestra russa a suonare in Vaticano e in Israele. Nel concerto della Filarmonica la RNO sarà diretta da Vladimir Ju-

L'inaugurazione affidata a un grande complesso sinfonico, l'Orchestra Nazionale Russa (RNO), indica la particolare attenzione che la stagione 2006-07 dell'Accademia Filarmonica Romana darà alle presenze orchestrali, secondo una precisa scelta del direttore ar-

rowsky, una delle più interessanti giovani "bacchette" russe. Il debutto internazionale di Vladimir ha avuto luogo nel 1995 al Festival di Wexford. In seguito ha lavorato in molti teatri europei e americani, tra cui il Metropolitan: alla Scala ha diretto quest'anno con enorme successo l'*Eugenio Onegin* di Ciaikovsky. Lo stesso autore apre anche il concerto in programma a Roma con l'ouverture *Romeo e Giulietta*. Prima della *Patetica* conclusiva, sarà di scena un altro grande musicista russo del quale si festeggia quest'anno il centenario della nascita (e che sarà celebrato con la sua opera *Il naso* a fine novembre): Dimitri Sciostakovich. La sua *Suite* (con la partecipazione del contralto Marianna Tarasova), ha come testo sei liriche della poetessa russa Marina Cvetaeva, amica di Rilke e voce tra le più originali del Novecento europeo.

Prezzo dei biglietti € 30,00; € 25,00; € 20,00

Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00

Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Il pianismo di Alexander

Un'antologia dedicata alla forma del "preludio" costituisce la prima parte del concerto di Alexander Lonquich, un pianista ormai ospite fisso alla Filarmonica

Ritorna alla Filarmonica Alexander Lonquich, che nel corso delle ultime stagioni ha saputo conquistarsi uno stabile favore da parte del pubblico del Teatro Olimpico. Di lui ricordiamo, oltre ai molti recital solistici, in duo e in formazione cameristica, la splendida serie dedicata ai concerti mozartiani per pianoforte e orchestra, che quest'anno avrà un'ulteriore appendice nel mese di aprile.

Il genere del preludio, nelle diverse accezioni di questo termine, segna la prima parte del suo recital, che si apre con la pagina in do diesis minore di Chopin, ultima gemma con questo titolo della produzione dell'autore, isolata dalla celebre serie di ventiquattro lavori dell'op.28, conclusa due anni prima.

Molti anni più tardi saranno ventiquattro anche i "Preludi" che Claude Debussy pubblicherà in due libri fra il 1910 e il '13, ciascuno con un titolo, alla fine del pezzo, che "allude" alla particolare atmosfera in cui esso vive. Ben lontani dalla musica descrittiva di sapore romantico (come accade ad esempio con Schumann), questi brani sono invece immersi nella poetica del simbolismo, forse la più vicina al mondo estetico del compositore. Alexander Lonquich ci proporrà i dodici Preludi del II libro, tra cui pezzi celeberrimi come *Brouillards*, *La puerta del vino*, *Ondine* e *Feux d'artifice*.

Nella seconda parte è in programma un autore molto vicino al nostro so-

giovedì 26 ottobre

ore 21

turni A e B

Alexander Lonquich

pianista

programma

Chopin

Preludio in do diesis minore op. 45

Debussy

Préludes (Libro II)

Schumann

Novelletta op. 21 n. 8
Phantasiestücke op. 12

lista. Robert Schumann è stato infatti già al centro di vari concerti di Lonquich nella passata stagione, in occasione del 150° anniversario della scomparsa. Ma non fu una scelta legata solo a una ricorrenza da celebrare e il grande pianismo schumanniano resta al centro degli interessi dell'artista. Nella seconda parte del suo concerto Lonquich propone infatti l'ottava *Novelletta* dell'op. 21 e i *Phantasiestücke* op. 12.

La prima composizione, pur facendo parte di una raccolta di otto pezzi "di carattere" scritta nella primavera del 1828, può tranquillamente essere eseguita da sola, al pari degli altri numeri dell'op. 21, tanto più che essa rappresenta in se stessa un piccolo ciclo articolato in varie parti.

All'anno precedente risalgono i *Pezzi fantastici* op. 12, anche qui otto brani che testimoniano con la loro serenità il consolidarsi del rapporto fra Clara e Robert, ignari entrambi delle dure battaglie che avrebbero dovuto affrontare prima della definitiva unione. Anche per questa raccolta è probabile che Schumann non ritenesse indispensabile la sua esecuzione al completo. Tuttavia gli otto quadretti (ciascuno col suo titolo descrittivo, al pari di tanti altri pezzi schumanniani) ascoltati nella loro successione, come accadrà stasera, rivelano un carattere di drammaturgica consequenzialità, una sorta di "racconto senza parole" nel più puro spirito del Romanticismo.

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Il suono delle voci

Roberto Gabbiani fa della Filarmonica il centro di un ampio progetto dedicato alla musica vocale dal Cinquecento ai giorni nostri

giovedì 2 novembre

ore 21

turni A ed F

in collaborazione con



**Le Voci
dell'Accademia
Filarmonica Romana**

Roberto Gabbiani

direttore

programma

musiche di Gesualdo, Pärt,
Petrassi e Ligeti

così la polifonia "classica" di Carlo Gesualdo principe di Venosa e insigne madrigalista secentesco, con il Novecento rappresentato da Goffredo Petrassi (che tanta delle sua attività dedicò alla Filarmonica: ascolteremo i suoi *Nonsense*), György Ligeti (con dei giovanili canti d'ispirazione popolare) e Arvo Pärt. Quest'ultimo, dalla natia Estonia, ha saputo innestare nuovi fermenti nella musica corale, in particolare nella direzione di una profonda religiosità, che ne ha fatto una delle figure più seguite della musica d'oggi.

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00

Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00

Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Un nuovo complesso musicale apre la sua attività all'ombra della Filarmonica Romana: è l'ensemble vocale "Le Voci" diretto da Roberto Gabbiani. Un gruppo di professionisti, che dalla Filarmonica saprà certo presentarsi con successo anche in altre istituzioni e che, per farsi conoscere dal nostro pubblico, ha scelto un programma di grande impegno. Incontriamo



"Le Voci" della Filarmonica

Presso la sede della Filarmonica si attiveranno, sotto la direzione di Roberto Gabbiani, due diverse iniziative volte allo sviluppo della vocalità, con l'idea di creare un laboratorio sulla voce.

Laboratorio corale

Il laboratorio corale si rivolge a tutti coloro che vogliono approfondire il repertorio corale polifonico dal rinascimento al contemporaneo. L'ammissione avverrà per audizione nella prima decade di novembre. Sono richieste qualità musicali e vocali idonee alla lettura estemporanea di musica corale.

Corso di Perfezionamento per giovani cantanti "Adriana Panni"

Il corso ha lo scopo precipuo di avviare i partecipanti all'attività professionale in tutti gli aspetti operativi del settore, ivi inclusi il repertorio liederistico e il teatro musicale.

info: www.filarmonicaromana.org

Due “mostri sacri” della danza

*Lei, Sylvie Guillem, “prima ballerina” per eccellenza dei nostri giorni,
lui, Akram Khan, artista e testimone di culture lontane*



Sylvie Guillem e Akram Khan: è inedito, sorprendente ed entusiasmante questo nuovo abbraccio della danza contemporanea. Lui originario del Bangladesh, cresciuto a ritmo di una frizzante cultura londinese, maestro di “fusioni /confusioni”, come lui stesso ama definirle, tra danza contemporanea e *kathak* indiano; lei prima ballerina, étoile, favolosa interprete dei più grandi ruoli del repertorio, virtuosa, vibrante, magnetica, espressiva danzatrice contemporanea, musa di coreografi come Béjart, Forsythe, Ek, Malipant per citarne solo alcuni. La coreografia di Khan *Sacred Monsters* che ha debuttato al Sadler’s Wells di Londra in set-

tembre e sarà ospitata al Teatro Olimpico, è la perfetta sintesi del connubio dei due artisti: mostri sacri. L’intenzione di Khan è però quella di riflettere sullo status di icona che il mito in qualche modo subisce. Giungendo al parossismo, in un gioco di estremi, il coreografo estrae l’essenza terrena del “mostro” che, reso divino ed “extra-ordinario”, obbligato a rispondere all’istanza della perfezione, diventa per sé stesso mostruoso e disumano. Lo spettacolo è in collaborazione con il Romaeuropa Festival 2006.

Azzurra Di Meco

Prezzo dei biglietti € 40,00; € 32,00; € 20,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

**giovedì 9 e
venerdì 10 novembre**
ore 21
giovedì 9 turno A
venerdì 10 turno C
(recite anche mercoledì 8
e venerdì 11)

**Sylvie Guillem/
Akram Khan**

“Sacred Monsters”

*in collaborazione con
Romaeuropa Festival 2006*

Il viaggio del Lied

Un giovane baritono tedesco interpreta la celebre raccolta schubertiana che inaugura la stagione del grande Lied romantico



giovedì 16 novembre

ore 21

turni A ed F

Matthias Goerne

baritono

Helmut Deutsch

pianoforte

programma

Schubert

“Die Winterreise”

L'esecuzione della *Winterreise* (“Il viaggio d’inverno”) di Franz Schubert è uno di quegli appuntamenti che non mancheranno di richiamare al Teatro Olimpico il pubblico, fedele e appassionato, della liederistica romantica. L'ultima apparizione di questo ciclo alla Filarmonica risale a quasi dieci anni fa, nel febbraio 1997, protagonisti Christoph Prégardien e Michael Gees.

Composti dal poeta tra la fine del 1821 e il 1823, i ventiquattro poemetti di Wilhelm Müller vengono trasfigurati da Schubert (la stesura musicale risale al 1827), che ne mette in luce un'inattesa ricchezza lirica. Segnato da disperazione, abbandono, violenza, in un paesaggio battuto dal vento e dalla neve, ricoperto di ghiaccio, il “viaggio d’inverno” immaginato dal poeta diventa così metafora della vita umana. Protagonista ne è un viandante, anzi *il* viandante, figura che più di ogni altra riassume il senso profondo della biografia e

dell'opera di Schubert: il *Wanderer* creato dalla fantasia del poeta - ha scritto Carlo Lo Presti - «diventa una proiezione dell'intellettuale nell'età della Restaurazione... il suo viaggio si trasforma in un'allegoria della ricerca di un senso, che permetta di vivere». Il suo desolato vagare fra livide visioni e improvvise dolcezze melodiche, trova il suo sigillo nell'ultimo interrogativo, senza risposta, posto all'inquietante figura di un folle e triste musicista girovago.

Nato a Weimar, Matthias Goerne ha studiato con Hans Joachim Beyer a Lipsia, e si è poi perfezionato con due grandi maestri della liederistica: Elisabeth Schwarzkopf e Dietrich Fischer-Dieskau. In seguito il giovane baritono si è affermato in tutto il mondo per la sua voce calda e fluida e per le sue profonde interpretazioni.

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Musiche al quadrato

Trascrizioni d'autore, tra Webern e Berio, nel programma dell'Orchestra "Verdi" di Milano, insieme al Concerto di Schumann



Il secondo appuntamento sinfonico della stagione 2006-07 della Filarmonica è con l'Orchestra "Giuseppe Verdi" di Milano, fondata nel 1993 da Vladimir Delman che le dedicò la sua appassionata attività.

Oggi il suo direttore onorario, dopo esserne stato per sei anni direttore principale, è Riccardo Chailly, mentre Claus Peter Flor, Lü Jia e Helmut Rilling si dividono il ruolo di direttore principale ospite; da questa stagione inoltre il direttore emerito dell'orchestra è Rudolf Barshai, nella carica che fu di Carlo Maria Giulini. Un albo direttoriale, insomma, che varrebbe da solo a testimoniare la qualità della compagine. I componenti dell'orchestra erano (e sono) tutti giovani: per essere ammessi allora non bisognava aver superato i 25 anni, l'ultimo bando ha spostato i limiti a trenta. Quest'anno la Verdi ha debuttato anche alla Scala, dove prima si "limitava" a svolgere la funzione di accompagnare il Corpo di Ballo.

Il suo appuntamento romano prevede la collaborazione del direttore Marko Letonja e del pianista Benedetto Lupo: li ascolteremo nel *Concerto in la minore* di Schumann. Anche direttore e solista sono due noti musicisti: il primo ha studiato a Lu-

biana con Anton Nanut ed ha debuttato con la Filarmonica slovena nel 1987. Lupo, barese di origine e di studi, ha esordito tredicenne ed ha poi vinto numerosi premi, tra cui il "Cortot" e il "Robert Casadesus" di Cleveland. A parte Schumann, il resto del programma è tutto dedicato alle trascrizioni novecentesche d'autore: si inizia con Anton Webern che rilegge alcune danze tedesche di Schubert, per finire con due rivisitazioni di Luciano Berio, quella dedicata al quintetto "La ritirata notturna di Madrid" di Boccherini e "Rendering", omaggio a una pagina sinfonica di Schubert.

giovedì 23 novembre
ore 21

turni A, B ed E
in collaborazione con



**Orchestra Sinfonica
di Milano
"Giuseppe Verdi"**

Benedetto Lupo

pianista

Marco Letonja

direttore

programma

Schubert/Webern
Danze tedesche

Schumann
Concerto in la minore
op. 54 per pianoforte
e orchestra

Boccherini/Berio
La Ritirata Nottur-
na di Madrid

Schubert/Berio
Rendering

Prezzo dei biglietti € 30,00; € 25,00; € 20,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita

Il coraggio della satira

È quello che spinse Sciostakovich a scrivere nel 1930 l'opera "Il naso", feroce atto di accusa contro le ipocrisie di tutti i regimi



Un'opera rappresentata in forma completa (cioè con costumi e scene) è un grande impegno per una società di concerti come la Filarmonica, a prevalente vocazione "cameristica". Eppure il teatro musicale, in particolare quello da camera, che vede cioè un ridotto impegno nell'allestimento, è sempre stato presente nelle stagioni della nostra associazione, fin da epoche ormai remote. Questo "filo rosso" è stato ripreso in mano con particolare interesse da Giorgio Battistelli e in quest'ambito troviamo anche il principale omaggio che la pre-

sente stagione dedica al centenario della nascita di Dimitri Sciostakovich, un autore che molto ha dato al teatro musicale. *Il naso*, un'opera tratta da un soggetto di Nicolaj Gogol, venne scritta nel 1930, ed è una feroce satira delle burocrazie e dei conformismi, secondo lo spirito del testo che le dà origine, tratto dalla raccolta *I Racconti di Pietroburgo*. L'ironia e il sarcasmo di cui è pieno il lavoro (due caratteristiche tipiche del miglior Sciostakovich), insieme alla scrittura, frizzante e a tratti aspra, le fruttarono un iniziale successo, prima

che lo stalinismo in ascesa la costringesse fuori dalle scene: vi avrebbe fatto ritorno solo negli anni Settanta. «*Il naso* - ha scritto Franco Pulcini - è l'esordio operistico di un genio musicale di ventiquattro anni che ha deciso di cimentarsi nel genere dell'opera grottesco-satirica con i mezzi musicali moderni da lui conosciuti. Lo stile del *Naso*,

**mercoledì 29
e giovedì 30
novembre**
ore 21

mercoledì 29 turno C
giovedì 30 turni A ed F
recita anche martedì 28

"Il naso"
opera in tre atti
di Nicolaj Gogol
musica di Dimitrij
Sciostakovich

*solisti coro e orchestra
del Teatro Musicale
da Camera di Mosca*

in forma scenica

*in collaborazione
con l'Istituzione
Universitaria
dei Concerti*



basato sulla comicità della disonanza, non guarda solo a Stravinsky, ma soprattutto a Hindemith, e la disinvolta commistione con generi popolareschi e folkloristici, ma anche con un dottissimo contrappunto, ne fa un *unicum* nel panorama mondiale.» All'epoca della composizione del *Naso* le frontiere culturali e musicali erano aperte e Scio-stakovich aveva ascoltato tre recenti opere che lo influenzarono molto: *Johnny spielt aufe Der Sprung über den Schatten* di Ernst Krenek e soprattutto *Wozzeck* di Alban Berg. Fedele D'Amico scrisse che «*Il Naso* potrebbe dirsi un *Wozzeck* capovolto: l'altra faccia della luna espressionista, evocata dai sortilegi del comico, vista perciò senza angoscia, con una sorta di spavalderia vitalistica.»

La vicenda, fondata sul principio dello "straniamento" caro alle avanguardie russe di quegli anni, si apre in casa dell'umile barbiere Ivan che, facendo colazione, trova un naso nel suo pezzo di pane. Il quadro successivo ci mostra come l'appendice sia in effetti scomparsa dal volto del maggiore Kovaliov, un borioso burocrate che, disperato per la perdita che lo rende impresentabile in società, esce per denunciare la scomparsa. Con somma sorpresa, entrato in una chiesa, trova il suo Naso in divisa di Consigliere di Stato, che rifiuta tassativamente di riprendere la propria originaria col-

locazione. L'esistenza "autonoma" del naso dà d'ora in poi il via a una serie di divertenti gag, del tutto surreali, che coinvolgono una miriade di personaggi, nello stesso spirito comico che era in quegli stessi anni tipico di molte pellicole "mute".

Lo "straniamento" del testo è tradotto da Scio-stakovich in una partitura che non solo impiega stili di canto estremi, dal parlato ai toni sovracuti, ma che anche, per quanto riguarda la strumentazione, fa uso di un'orchestra sì da camera, ma dotata di un'impressionante varietà timbrica, con l'impiego anche di strumenti particolari come la "domra" e la balalaika, nonchè il "flexaton" inventato proprio in quel periodo. Divaricazioni vocali e timbriche, e contrasti strumentali, sono portati a un grottesco parossismo, l'unico capace di dare adeguata veste musicale alla surreale vicenda.

L'opera verrà rappresentata (in collaborazione con l'Istituzione Universitaria dei Concerti) nell'edizione "doc" curata da solisti, coro e orchestra del Teatro Musicale da Camera di Mosca, che si trasferiscono per l'occasione all'Olimpico. Gli stessi complessi (ovviamente con interpreti diversi) curarono anche la prima rappresentazione dell'opera per la Filarmonica Romana, che ebbe luogo nella

stagione 1978-79 (la "prima italiana" si era avuta alla Biennale di Venezia del 1947).

Prezzo dei biglietti € 25,00; € 20,00; € 15,00
Per gli iscritti alla Sezione Giovanile € 6,00
Go Card € 9,00

Fino a due ore prima del concerto, diritto di prevendita



da martedì 3 a domenica 15 ottobre

Planet Musical
presenta

“LA FEBBRE DEL SABATO SERA”

regia Massimo Romeo Piparo

**da venerdì 20 ottobre
a domenica 5 novembre**

MAS - Music, Arts & Show
presenta

“WINX POWER MUSIC SHOW”

da lunedì 13 a domenica 19 novembre

Teatro dei Satiri
presenta

**“IL MATRIMONIO
PUÒ ATTENDERE”**

con Francesca Nunzi e Diego Ruiz

regia di Nicola Pistoia

www.teatrolimpico.it

info@teatrolimpico.it

Sul sito si possono acquistare i biglietti degli spettacoli del Teatro Olimpico e dell'Accademia Filarmonica Romana

Tutto il calendario

Tre spettacoli fra satira e musical



A distanza di quattro anni dalla fortunatissima versione che fece registrare il record di permanenza in palcoscenico con le sue 16 settimane consecutive di repliche presso il Teatro Nazionale di Milano, torna -in un'edizione completamente rinnovata- *La Febbre del Sabato Sera* con le immortali musiche dei Bee Gees.

A dare voce e corpo al mitico personaggio di Tony Manero sarà il campione della prima edizione del programma TV *Ballando con le stelle*, Simone Di Pasquale.

Accanto a lui nel ruolo di Stephanie Mangano l'affascinante ballerina russa Natalia Titova, insieme a tutti gli altri sette maestri della prima edizione del fortunato programma di Rai Uno condotto da Milly Carlucci.

Grande novità dell'edizione 2006 sarà appunto la riedizione di tutte le coreografie in chiave latino-americana, con la partecipazione di tut-

da ottobre a novembre al Teatro Olimpico

ti ballerini professionisti del mondo della danza sportiva, e la partecipazione straordinaria della rivelazione di questa edizione della trasmissione: il vulcanico Stefano Masciarelli nel ruolo del DJ Monty.

Rimarranno intatte le atmosfere anni '70 tipiche della pellicola di John Badham che lanciò John Travolta, così come le sonorità tipiche di quei tempi restituite dall'impeccabile falsetto stile Bee Gees di Paride Acacia, Francesco Regina e Max Giusto.

Ritornano poi dopo il grande successo dello scorso anno le "Winx", disegnate per lo schermo pensando a star come Jennifer Lopez e Britney Spears e vestite come tutte le ragazzine adorerebbero vestirsi, top variopinti, stivaloni aggressivi, tutine scintillanti, un po' femministe e un po' modaiole, in una squadra dal fascino imbattibile. Le sei magiche fatine protagoniste del cartoon arrivano in carne ed ossa in teatro con un entusiasmante spettacolo, il *Winx Power Music Show*.

In una notte di luna piena un'automobile percorre una strada di campagna. Un momento di distrazione, una curva pericolosa, uno schianto squarcia il silenzio. La donna al volante e l'uomo seduto accanto a lei sembrano non avere speranze...

È la prima scena di un film noir o di un polpettone strappalacrime?

È l'inizio di una esilarante commedia con Diego Ruiz e Francesca Nunzi che dopo aver esplorato con scrupolosa malizia le gioie e i dolori del sesso lui in *Orgasmo e pregiudizio* e lei in *Vengo anch'io*, questa volta si confronteranno in una feroce analisi sui

rapporti di coppia, sul matrimonio e sui piccoli grandi interrogativi dei trentenni. Meglio "single" che "male accompagnati"? Lei- «Sicuramente! ...però se sei donna e non hai più 20 anni, rassegnati a farti chiamare "signora"». Lui- «Indubbiamente! ...alcuni dicono che da single un uomo sia fortunato, ma solo all'apparenza! Alle tue spalle si mormora che non ti sei ancora accasato magari perché sei gay».

Il tempo passa inesorabile e ce ne accorgiamo perché arriva per tutti il giorno in cui la gente comincia a darci del "Lei". Chi ha detto che i 30 anni sono la più bella età?

Provate a chiederlo a Diego e Francesca: vi divertirete, anzi, riderete fino alle lacrime.



I luoghi dei concerti

Teatro Olimpico

P.zza Gentile da Fabriano 17 tel. 06-32.65.991
Botteghino aperto tutti i giorni dalle 11 alle 19

Per ogni concerto in abbonamento della Filarmonica è a disposizione del pubblico un servizio di **prenotazione taxi**. Gli interessati possono rivolgersi all'apposito box, allestito presso l'ingresso del Teatro Olimpico

Parcheggio consigliato:

in piazza Mancini, a pochi passi dal Teatro.

Autobus utili:

dalla Stazione Termini - 910; da piazzale Flaminio - 2; da Piramide - 280; dai Parioli - 910; da Prati - 280; da Vigna Clara - 200 e 201; da San Lorenzo - 19

Sala Casella

via Flaminia 118 (piazzale della Marina)
tel. 06 - 3201752. I biglietti si acquistano alla Filarmonica fino a un'ora prima del concerto



Accesso facilitato per i portatori di handicap

I biglietti

I **biglietti** si acquistano al botteghino del **Teatro Olimpico** (tel. 06-3265991) anche con **carta di credito**, tutti i giorni, orario non-stop 11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo del giorno), e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTAnet, presso **Messaggerie Musicali** (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349), **Hellò Ticket** (Ala Mazzoniana - Stazione Termini - via Giolitti 34, Roma, tel. 06-47825710), **Centro Commerciale "I Granai"** (via Rigamonti 100, 06-51957610), **Centro Commerciale Arca** (via Tiberina, Capena).

Prevendita telefonica con carta di credito solo

al numero di **Hellò Ticket** 800907080 e 06-48078400, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito, www.chartanet.it.

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06. 3201752 (fax 06.3210410)

promozione@filarmonicaromana.org

Il Giornale della Filarmonica

Direttore responsabile: Stefano Catucci.
Testi di Renato Bossa e Azzurra Di Meco

Mensile di informazione musicale dell'Accademia Filarmonica Romana
Redazione e amministrazione: via Flaminia, 118, 00196 Roma. Tel. 06-32.01.752; fax 06-32.10.410
Anno XV - n. 1

Abbonamento gratuito
Registr. del Tribunale di Roma n. 474 del 31/7/1992

www.filarmonicaromana.org info@filarmonicaromana.org

Il sito dell'Accademia è realizzato da After
Grafica e impaginazione: Marina Milano. Fotocomposizione e Tipografia: Graffiti Roma.